

LES MERVEILLES DU MONDE: 342 PARCO SAN GIULIANO, IL SOPRALLUOGO

Carissima Compagnia Gongolante,

il settimo giorno, giovedì 8 febbraio, l'Assessore si è riposato, ma venerdì 9 febbraio il tour de force è ricominciato con la convocazione alle ore 11,00, alla porta gialla di Parco San Giuliano, per un sopralluogo della V commissione consiliare.

Alle ore 11,00 alla porta gialla non c'era nessuno ed abbiamo pensato che il buon senso avesse prevalso e fosse stato rinviato l'incombente ad una giornata meno umida.



Il rinvio c'era stato ma solo di mezz'ora con rifissazione della convocazione alle ore 11,30, comunicata in sala consiliare il 7 febbraio, a testimonianza che di fronte al bene pubblico i nostri amministratori non esitano nemmeno davanti a condizioni atmosferiche sfavorevoli.



Alle 11,45 c'erano quasi tutti i membri della V commissione concentrati sotto la pensilina della reception della SAN GIULIANO VENICE – Area attrezzata Sosta Camper, preoccupando un po' il responsabile che nessuno aveva avvisato dell'insolito meeting mattutino.



A farci da cicerone è stato l'arch. Svalduz, probabilmente Nicola dato che Giovanni appare molto più giovane, ma comunque tutti e due dello Studio Svalduz fondato negli anni '60 dall'ing. Giuseppe Svalduz definito dal "Il Gazzettino" "fieramente mestrino.... poliedrico ingegnere, politico e scrittore". Nota 1

Le indicazioni date dall'arch. Svalduz sono state piuttosto sommarie accompagnate dal refrain "*ma non avete visto i disegni?*".

L'asse centrale della nuova strada che sostituirà quella che è oggi via san Giuliano si troverà in corrispondenza del pioppo bianco evidenziato in verde.



Il limite entro il quale resteranno i nuovi fabbricati corrisponderà al luogo dove si trova ora parcheggiato il camioncino bianco evidenziato in rosso.



L'attuale varco libero di affaccio sul canale di San Giuliano, dove vedete concentrati i partecipanti al sopralluogo, è di circa 30 metri



e dovrebbe diventare di trecento metri con l'abbattimento delle attività trasportistiche e produttive a partire dal civico 22.



Il nostro cicerone, in accordo con Dirigente e Assessore, non ha ritenuto di portarci a visitare la parte delle attività che occupano i 600 metri verso la terraferma sul presupposto che tanto saranno abbattute e sostituite dai nuovi fabbricati.



La visita è proseguita , quindi, con direzione punta di San Giuliano sempre sotto la pioggia affrontata con abnegazione e santa pazienza dai consiglieri comunali.



Verrà quindi abbattuto il capannoncino ad un piano della [VE.DI.ME](#) Srl al civico 22



eliminando anche i due container che arrivano sul ciglio dell'attuale sedime stradale costringendo i pedoni a camminare sulla sede stradale.



Al suo posto però ci sarà la rotonda per consentire ai camion di 16 metri e mezzo di girarsi dato che il sedime stradale sarà di 7 metri e 20 centimetri, e l'imbocco della passerella destinata ad attraversare il canale di San Giuliano per congiungere via san Giuliano con i Pili.

Proseguendo ci sono prima un lungo basso capannoncino giallo, poco più di una baracca con tetto di onduline apparentemente di Eternit



e poi un altro capannoncino



con in mezzo il varco acqueo del Cantiere Nautico Venezia



in corrispondenza del quale verrà realizzato un attraversamento che consenta alla [BRU.BE](#),



che ora si serve di una gru all'angolo estremo di via San Giuliano, di avere l'affaccio per l'alaggio delle barche di fronte all'attività.



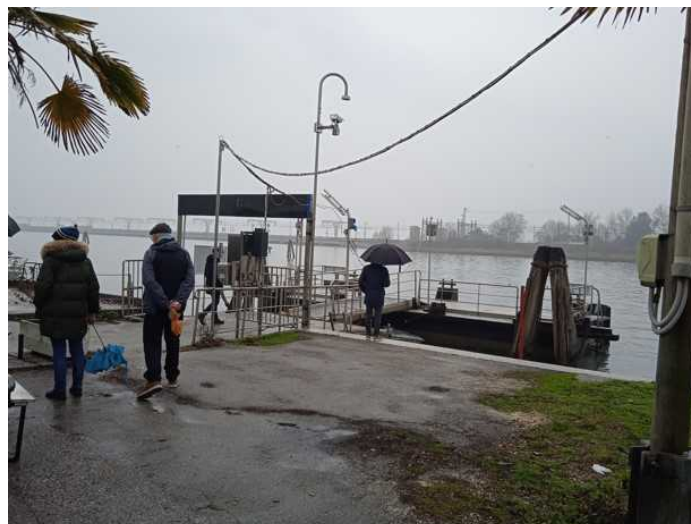
Poi c'è la casetta dell'acquedotto realizzata in occasione della realizzazione dell'acquedotto iniziato nel 1912 e conclusosi nel 1921



dopo la quale c'è il pontile della [MA.RI.VE](#) che occupa una trentina di metri di riva



e l'attracco ACTV che ne occupa un'altra quindicina, ma è prevista anche una biglietteria da 400 mc.



I due pontili ci saranno anche dopo i lavori ma c'è da chiedersi se saranno delle stesse dimensioni dato che sono previsti parcheggi per complessivi 45.000 mq ovvero dai 1.800 a 2.200 posti auto totali che non potranno non creare flussi di imbarco e sbarco molto più grandi di quelli attuali.

Rimarrebbero una sessantina di metri liberi, ma sono transennati perchè danno accesso ad una struttura di ristorazione nota un tempo come "Ai Pirati" e per la riapertura della quale è stato già presentato un progetto, per ora respinto, che, ci ha detto l'arch Gerotto, sarà riesaminato in futuro.



E' ovvio che noi cittadini presenti abbiamo posto molte domande fra cui quella forse più scabrosa ovvero perché sia stata prevista a favore delle attività produttive la duplicazione della superficie e la triplicazione delle cubature degli spazi e delle strutture esistenti.

L'arch. Gerotto non si è sottratto alla domanda ed ha con sicurezza risposto che *"sono stati triplicati per poter garantire adeguate condizioni operative e di sicurezza per lo svolgimento delle attività"*. Quindi nessun sostanziale incremento per le attività in essere".

Noi, siamo rimasti basiti e mentre ci chiedevamo se avevamo capito tutti la stessa cosa e ci annotavano l'incredibile motivazione Dirigente, Assessore e Consiglieri ne hanno approfittato per andarsene considerando chiuso il sopralluogo alle 12,30 circa.

Rimasti soli, mentre constatavamo che i famosi trecento metri "liberi" erano in realtà un percorso ad ostacoli fra camion, passerelle, gru e pontili, è passato un *topo* (imbarcazione da trasporto a fondo piatto), di ritorno da Venezia e ci siamo resi conto che era il primo mezzo acqueo che transitava da quando il sopralluogo era iniziato.

Ci siamo chiesti se fosse possibile che, come riferito in un articolo di quotidiano del 23 gennaio 2024, le *"realtà"* che *"da mezzo secolo"* *"danno lavoro a circa 300 persone"* che *"movimentano il 40% delle merci di cui quotidianamente Venezia ha bisogno"*, determinino un così scarso transito lungo il canale di San Giuliano. Nota 2

Ci è venuto il dubbio che quanto riferito nell'articolo del quotidiano non corrispondesse alla realtà e, quindi, la prossima settimana andremo a vedere chi sono le *"realtà"* produttive, da quanto si trovano a San Giuliano, quante persone vi lavorano e che cosa fanno in realtà le *"realtà"*.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 articolo de Il Gazzettino.it del 15 maggio

2019 https://www.ilgazzettino.it/nordest/veneziah/addio_a_svalduz_autonomista_storico_una_vita_d_a_ingegnere_politico_e_scrittore-4493134.html

Nota 2 Il Gazzettino articolo 23 gennaio 2024 firma Elisio

Trevisan <http://www.restovenetia.it/20240123GazConferenzaServizitrasportatori.png>